

GREEN GUIDE





Un'esperienza di alleanza tra scuola e territorio per un futuro sempre più sostenibile

Premessa	p. 3
Il progetto	p. 4
Scopo della guida	p. 5
I partner del progetto	p. 6
Il metodo	p. 7
1. Fondazione del gruppo di lavoro	p. 7
2. Selezione delle organizzazioni ospitanti	p. 8
3. Info-day	p. 9
4. Matching	p. 10
5. Mentoring	p. 11
6. Workshop iniziale	p. 12
7. Giovani in campo	p. 13
8. Workshop finale	p. 20
9. Co-creazione di elaborati	p. 22
10. Evento finale	p. 23
Conclusioni	p. 24





Premessa

La crisi climatica globale non è solo una **crisi ecologica** ma anche una crisi **economica, sociale e politica**, con impatti devastanti sul pianeta, sugli individui e sulla società.

Il concetto di 'sostenibilità', quindi, abbraccia non solo il tema dell'**impatto ambientale**, legato all'utilizzo delle risorse esistenti in natura da parte degli esseri umani, ma include anche la promozione delle **pari opportunità** per tutte le persone. Ciò significa garantire a ogni individuo la possibilità di condurre una vita dignitosa e partecipare pienamente alla vita economica, politica e culturale, indipendentemente dalle proprie caratteristiche personali e sociali.

Tale prospettiva è parte della strategia per affrontare la crisi climatica e ambientale adottata dall'Unione Europea tramite il Green Deal Europeo, allo scopo di:

- **Ridurre le emissioni di gas serra** (55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990);
- **Utilizzare energie rinnovabili** e praticare un'economia circolare;
- **Proteggere la biodiversità** e ripristinare gli ecosistemi;
- **Economia sostenibile** attraverso l'uso efficiente delle risorse.

Per essere sostenibile, il Green Deal mira a garantire una **transizione giusta** che non aggravi le disuguaglianze sociali esistenti e non crei nuove forme di esclusione.





Il progetto

Allo scopo di **promuovere un attivismo giovanile attento alla costruzione di società realmente sostenibili**, in cui le barriere sistemiche alla partecipazione e al benessere siano rimosse, tramite il progetto SCHOOL GOES GREEN n.20 student3, tra i 14 e i 17 anni del liceo Regina Margherita di Palermo sono stati coinvolti in percorsi di volontariato a supporto delle attività di associazioni che a Palermo lavorano da anni per la creazione di comunità sempre più eque e inclusive, contribuendo ad aumentare il loro impatto sul territorio: Santa Chiara, Booq, Sartoria sociale, Per Esempio, Legambiente, Casa Àncora, Emmaus.

Protezione della biodiversità, economia circolare e giustizia sociale sono i pilastri del Green Deal Europeo su cui le attività si sono basate.

Il gruppo di giovani ha dunque preso parte a percorsi di cambiamento necessari e quanto mai urgenti, a partire da azioni concrete nell'ambito dell'artigianato, dell'educazione alla diversità e dell'ecologia.

Grazie alla **sinergia tra scuola e organizzazioni della società civile**, insieme alla partecipazione attiva del 'Sindacato studentesco' del liceo nel ruolo di facilitatori e facilitatrici *peer-to-peer* è stato possibile sperimentare un metodo formativo integrato, ossia un modello di scuola aperta e partecipata, motore di coesione sociale e crescita trasformativa.

Prospettiva Gender+

Uno degli obiettivi del progetto e parte del metodo è "rompere lo schema binario" e *gender-stereotyped* grazie all'esperienza della pluralità attraverso la lingua, i linguaggi e le pratiche. In tale prospettiva, le associazioni ospitanti sono state selezionate anche per la loro attenzione all'equità di genere riflessa nella qualità della comunicazione, nell'organizzazione e nella gestione delle attività. Ad esempio, l'associazione Per Esempio, all'interno del centro aggregativo, supporta gruppi di giovani donne del quartiere nel loro percorso di autodeterminazione e crescita individuale in relazione ai propri contesti di appartenenza. Sartoria sociale si impegna nella creazione di un ambiente inclusivo in cui l'attività di sartoria, tipicamente associata al femminile, diventa esperienza rivolta a tutte le persone. Il campo estivo di Emmaus ha richiesto a un gruppo misto di giovani di adottare per una settimana una gestione condivisa dello spazio e dei compiti, mettendo in atto circolarità ed equità.





Scopo della guida

La presente guida racconta l'esperienza del progetto School Goes Green allo scopo di **ispirare rappresentanti di comunità scolastiche e organizzazioni** della società civile e **offrire suggerimenti** per la creazione di esperienze di apprendimento basate sull'alleanza tra scuola e territorio, volte a **favorire l'attivismo giovanile per una società sempre più equa e sostenibile**.

Oltre ad offrire una descrizione delle fasi che hanno scandito il percorso, il presente lavoro include suggerimenti da parte del "Sindacato studentesco", un gruppo di studenti impegnati nella vita scolastico-politica del liceo, coinvolti nel progetto nel ruolo di co-facilitatori e co-facilitatrici *peer-to-peer*.

SCHOOL GOES GREEN è un'iniziativa promossa da Per esempio Onlus in collaborazione con il liceo Regina Margherita di Palermo, sostenuta da ACCTING.eu





I partner del progetto

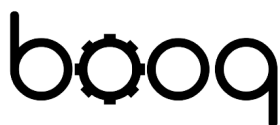
La scuola

Liceo Regina Margherita e Sindacato studentesco



Associazioni ospitanti i percorsi di volontariato

Santa Chiara, Booq, Sartoria sociale, Per Esempio, Legambiente, Casa Àncora, Emmaus





Il metodo

Il metodo School Goes Green: 20 esperienze di attivismo giovanile sui temi della protezione della biodiversità, dell'economia circolare, e della giustizia sociale.

Il progetto si inserisce all'interno di un percorso di collaborazione già in essere tra Per esempio Onlus e la scuola, una relazione co-costruita che ha permesso di rispondere ai bisogni e ai desideri della comunità studentesca, creando nuove opportunità di crescita.

Il metodo si basa sul riconoscimento della **comunità come attore di cambiamento sociale**, considerando l'individuo parte di una complessità che contribuisce a costruire tramite la propria interpretazione del mondo. Allo scopo di contribuire alla costruzione di una società sostenibile, i processi pedagogici utilizzati hanno proposto una **sperimentazione diretta** di pratiche presso organizzazioni del territorio, insieme ad attività guidate di rielaborazione.

Dunque, a partire dalla condivisione degli obiettivi e alla **co-costruzione dei processi insieme al corpo docenti e alla comunità di studenti**, il metodo school goes green si basa sui seguenti **step**:

11. **Fondazione del gruppo di lavoro**
12. **Selezione delle organizzazioni ospitanti**
13. **Info-day**
14. **Matching**
15. **Mentoring**
16. **Workshop iniziale**
17. **Giovani in campo**
18. **Workshop finale**
19. **Co-creazione di elaborati**
20. **Evento finale**





Il metodo / 1. Fondazione del gruppo di lavoro

L'esperienza prende slancio dalla costruzione del team di facilitazione, formato dall'organizzazione di coordinamento, docenti e studenti: a partire dalla condivisione degli obiettivi si discutono e si stabiliscono le strategie di azione, ruoli, compiti, metodi e strumenti di comunicazione interna ed esterna per una **costruzione partecipata dei processi**.

Suggerimenti: assicurarsi che nel team vi siano docenti presenti nei diversi plessi dell'istituto, al fine di raggiungere la comunità studentesca.





Il metodo / 2. Selezione delle organizzazioni ospitanti

Facendo riferimento al proprio network, l'organizzazione di coordinamento individua le associazioni e/o imprese del territorio impegnate nella creazione di comunità circolari e sostenibili per proporre l'accoglienza di giovani volontari³.

A Palermo, Per esempio Onlus ha individuato n.7 organizzazioni che si sono impegnate nella preparazione di un programma di attività utile a stimolare la curiosità verso stili di vita sempre più green e comunità inclusive attraverso l'esperienza diretta. Per questo è stata messa a punto una scheda descrittiva, presentata durante la giornata informativa a scuola.

Suggerimenti: il team di facilitazione individua le organizzazioni ospitanti, sia sulla base della coerenza con i fondamentali del Green Deal europeo, sia sulla base dei bisogni, desideri, interessi della comunità studentesca;

è importante tenere conto dell'accessibilità/raggiungibilità dei luoghi in cui le organizzazioni coinvolte operano.





Il metodo / 3. Info-day

Per l'avvio delle attività è stata organizzata una **giornata informativa a scuola** in cui gruppi di studenti di 2°, 3° e 4° anno hanno avuto la possibilità di conoscere le organizzazioni ospitanti coinvolte che avrebbero ospitato i percorsi di volontariato e iniziare a familiarizzare con le parole chiave dell'esperienza: 'volontariato', 'green deal europeo', 'partecipazione'.

L'incontro è iniziato con una **presentazione degli obiettivi e delle attività del progetto**, seguita da una sessione di brainstorming e un **dibattito sul tema del volontariato**. Utilizzando "Mentimeter", abbiamo chiesto alle persone partecipanti di completare la seguente frase: "La parola 'volontariato' mi fa pensare a...". Sono emerse riflessioni interessanti che hanno arricchito la discussione, rendendola più interattiva e coinvolgente.

Dopo la discussione, **le organizzazioni ospitanti hanno presentato le loro opportunità** di volontariato. Prima della conclusione, due volontari europei di Per Esempio hanno condiviso le loro esperienze, sottolineando il valore del volontariato e suscitando domande e curiosità. Al termine dell'attività è stata lanciata la call per l'iscrizione alle attività del progetto. Un modulo (Google form) è stato predisposto in fase di preparazione, volto a raccogliere informazioni sugli interessi, motivazioni e disponibilità a partecipare all'intero percorso e dunque permettere il match tra giovani e organizzazioni.

Suggerimenti: Sarà importante che il team di facilitazione si presenti al pubblico, al fine di rendere riconoscibili e raggiungibili i riferimenti interni ed esterni alla scuola.





Il metodo / 4. Matching

Successivamente alla scadenza per la compilazione del modulo di registrazione, il team di facilitazione, formato da una rappresentanza di giovani (youth leaders) del Sindacato studentesco e dalle youth workers dell'organizzazione di coordinamento, si è riunito per analizzare le candidature e individuare le organizzazioni più affini sulla base degli interessi e dei bisogni dell'organizzazione in termini di continuità e frequenza della partecipazione e propensione alle peculiarità delle attività proposte.

Suggerimenti: Per un buon match sarà importante conoscere le aspettative di apprendimento e gli interessi. Non è rilevante chiedere in quale associazione svolgere l'esperienza in sede di compilazione del modulo.





Il metodo / 5. Mentoring

Un programma di mentoring ha accompagnato le persone partecipanti dal workshop iniziale a quello finale, finalizzato alla presa di consapevolezza della propria esperienza e organizzato come di seguito:

- In sede di workshop iniziale: Analisi iniziale delle proprie aspettative, preoccupazioni e competenze e conoscenze pregresse sul Green Deal europeo tramite questionario semi-strutturato e attività non formali;
- Durante le attività di volontariato sul campo:
- utilizzo di un “learning diary” un quaderno a fogli bianchi da utilizzare in maniera autonoma e indipendente in cui tenere traccia di aspetti significativi della propria esperienza, contenente domande-stimolo: Come mi sento?; Cosa mi ha sorpreso positivamente oggi?; Cosa mi ha sorpreso negativamente?; Cosa è stato semplice oggi? Perché?; Cosa è stato difficile oggi? Perché?; Oggi di me ho scoperto...; Oggi il gruppo mi ha permesso di...; La giornata di oggi in tre parole...;
- incontro con le co-facilitatrici peer-to-peer in aula autogestita nelle ore di apertura extra curricolari;
- incontro di riflessione a metà percorso insieme alle organizzazioni ospitanti;
- In sede di workshop finale: attività di auto-riflessione a seguito dell’esperienza tramite questionario semi-strutturato e attività non formali.

Il gruppo di co-facilitazione peer-to-peer (Sindacato studentesco) formato da studenti della scuola rappresenta uno strumento di supporto e punto di riferimento accessibile, sia per i giovani volontari e le giovani volontarie, sia per le organizzazioni. L’aula autogestita del Sindacato studentesco è il luogo fisico di incontro e di ritrovo che ha permesso di rafforzare scambio in orari extra curricolari.

Di seguito, la descrizione di ciascuna fase dell’esperienza School Goes Green.





Il metodo / 6. Workshop iniziale

Il workshop iniziale fa parte del programma di **mentoring**, volto ad accompagnare i giovani a sfruttare al meglio l'esperienza in termini di mobilitazione, attivazione delle risorse personali ed esplorazione della loro "zona di apprendimento", oltre a fornire una conoscenza dei fondamenti del Green Deal Europeo. Il workshop ha previsto quindi attività individuali e di gruppo basate sul metodo attivo e partecipativo dell'educazione non formale.

Durata: 3 ore

Obiettivi:

- Conoscenza del gruppo di volontari e volontarie;
- Comprendere gli obiettivi e le fasi del progetto School Goes Green;
- Acquisire i concetti chiave del Green Deal Europeo, dell'economia circolare e della giustizia sociale;
- Prendere consapevolezza delle proprie aspettative riguardo all'esperienza di volontariato in partenza.

Attività:

- Giochi di conoscenza e ice-breaking;
- Teambuilding;
- Presentazione del Green Deal europeo;
- Analisi collettiva della parola "circolarità": "Quali segni di circolarità ritrovi nella tua città?" (brainstorming);
- Esplorazione delle aspettative, preoccupazioni e competenze che potrebbero essere messe a disposizione;
- Consegna e presentazione di "learning diary" individuali;
- Valutazione dell'incontro
- Conclusioni: *gruppo voglio dirti che...*





Suggerimenti:

- *Condividere le responsabilità della facilitazione all'interno di un team formato da youth-leaders (il gruppo di co-facilitazione peer-to-peer) e youth workers;*
- *Utilizzare la musica come strumento a supporto delle attività di riflessione.*



Il metodo / 7. Giovani in campo

Le esperienze di volontariato

Ogni esperienza ha avuto una durata di almeno n.20 ore individuali; ciascuna ha avuto **obiettivi specifici**, legati al contesto e al mandato della relativa organizzazione ospitante. Tutte però hanno anche avuto un **obiettivo comune**, quello di creare le condizioni affinché i giovani e le giovani potessero:

- Fare nuove amicizie e costruire nuove connessioni con altri pari e le organizzazioni del territorio;
- migliorare le proprie competenze relazionali e di socializzazione;
- conoscere meglio se stessi, scoprire nuovi interessi e risorse;
- aumentare il senso di fiducia in se stessi, se stesse e lo spirito di iniziativa;
- stimolare e nutrire la propria creatività;
- conoscere meglio la città;
- accrescere il proprio livello di consapevolezza sullo stato di salute della società;
- conoscere stili di vita e pratiche ecologiche sostenibili;
- maturare una visione di identità di genere equa e plurale.

Protezione della biodiversità

Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare la consapevolezza sullo stato di salute dell'ambiente; • Acquisire conoscenze su come preservare la biodiversità marina; • Migliorare le proprie competenze socio-relazionali.
Attività realizzate:	Supporto alla preparazione e gestione di attività laboratoriali rivolte a bambini, bambine e giovani volti a conoscere l'impatto dell'inquinamento nell'ecosistema marino e imparare come differenziare i rifiuti.
Organizzazione ospitate:	Circolo Legambiente Palermo



Economia circolare

Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare la consapevolezza sui fondamentali dell'economia circolare: ridurre, riciclare, riparare, riusare; ● Conoscere pratiche che contribuiscono alla riduzione dell'impatto ambientale rispetto al materiale tessile; ● Conoscere pratiche di "giustizia ecologica" nei beni confiscati alla mafia
Attività realizzate:	<ul style="list-style-type: none"> ● Supporto alla catalogazione del materiale recuperato tramite donazioni da parte di aziende, cittadini e cittadine; ● Laboratorio di cosplay con materiale tessile di scarto; ● Attività di cucito e ricamo con materiali di recupero: creazione collettiva di una coperta da donare al dormitorio; ● Supporto nell'organizzazione dell'evento "Vintage & beer" volto a promuovere la cultura del riuso e dell'autoproduzione.
Organizzazione ospitate:	Sartoria sociale

Giustizia sociale

Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> ● Formare al rispetto dell'ambiente e delle diversità attraverso il gioco, la lettura e le arti espressive; ● Favorire la partecipazione attiva dei bambini e delle bambine partecipanti; ● Migliorare le competenze interculturali;
-------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad analizzare i contesti nella loro complessità per una transizione giusta ed equa.
Attività realizzate:	<ul style="list-style-type: none"> • Co-facilitazione di attività sportive e artistico-espressive • Supporto allo staff nella gestione delle dinamiche di gruppo durante le attività dentro e fuori il centro aggregativo; • Supporto allo staff nel coinvolgimento dei giovani, delle giovani e delle famiglie nelle attività estive.
Organizzazione ospitate:	Santa Chiara

Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> • Formare al rispetto dell'ambiente e delle diversità attraverso il gioco, la lettura e le arti espressive; • Favorire la partecipazione attiva dei bambini e delle bambine partecipanti; • Imparare a facilitare attività di apprendimento volti allo sviluppo dell'intelligenza emotiva; • Migliorare le competenze interculturali; • Imparare ad analizzare i contesti nella loro complessità per una transizione giusta ed equa.
Attività realizzate:	<ul style="list-style-type: none"> • Co-facilitazione dei laboratori di lettura sui temi dell'ecologia; • Co-facilitazione di laboratori finalizzati alla crescita della conoscenza di sé e dell'intelligenza emotiva attraverso il gioco e le arti visive; • Co-gestione di visite guidate in città insieme a gruppi di bambini e bambine, con uno sguardo alla cura dell'ambiente;

	<ul style="list-style-type: none"> • Co-gestione di attività rivolte alle famiglie e di supporto alla genitorialità.
Organizzazione ospitate:	Casa Ancora

Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire consapevolezza su come la gestione dello spazio pubblico può favorire le pari opportunità e contribuire alla crescita culturale e di comunità; • Educare all'equità e alla pluralità di genere attraverso la lettura; • Imparare ad analizzare i contesti nella loro complessità per una transizione giusta ed equa.
Attività realizzate:	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione della biblioteca: accoglienza delle persone, catalogazione e prestito; • Studio dei libri della biblioteca, incentrati sull'educazione affettiva, sulla pluralità di genere e rottura degli stereotipi; • Attività di lettura a voce alta con bambini e bambine; • Co-facilitazione di laboratori e attività per bambini e bambine sulla cura dell'ambiente e sulla sana alimentazione.
Organizzazione ospitate:	Booq – bibliofficina di quartiere

Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire consapevolezza su come presidi territoriali possono favorire le pari opportunità; • Conoscere come le arti performative, come la danza, possono essere strumento di empowerment;
-------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad analizzare i contesti nella loro complessità per una transizione giusta ed equa.
Attività realizzate:	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto scolastico per il conseguimento del diploma in favore di ragazzi e ragazze con minori opportunità; • Supporto nella gestione dei laboratori di danza con giovani donne, volti allo sviluppo della conoscenza di sé e delle competenze relazionali; • Lettura e analisi del contesto tramite passeggiate di quartiere
Organizzazione ospitate:	Per esempio Onlus

Suggerimenti:

- *Al fine di supportare giovani e organizzazioni ospitanti, individuare dei contatti di riferimento all'interno del team*
- *I contatti di riferimento del team accompagnano i gruppi di giovani volontari³ in sede di primo ingresso in associazione al fine di chiarire gli obiettivi, definire le modalità di comunicazione e supporto (chi è responsabile di cosa?)*
- *Creare delle chat di gruppo gestite dal team di co-facilitazione*



Il metodo / 8. Workshop finale

Il workshop finale fa parte del programma di **mentoring**, volto a verificare l'impatto che l'esperienza ha generato a livello individuale e collettivo. Le attività, dunque, mirano ad accompagnare i giovani e le giovani verso un aumento della consapevolezza a seguito dell'esperienza formativa vissuta in termini di competenze comunicative relazionali, conoscenze sugli ambiti specifici di intervento e rispetto al Green Deal Europeo, abilità maturare, interessi e intuizioni. Il workshop prevede attività individuali e di gruppo basate sul metodo attivo e partecipativo dell'educazione non formale.

Durata: 3h

Obiettivi:

- Far conoscere al gruppo i contesti di lavoro delle associazioni coinvolte;
- Prendere consapevolezza della propria esperienza di apprendimento
- Prendere consapevolezza dei legami tra l'esperienza svolta e i fondamentali del Green Deal europeo
- Programmare il lavoro di creazione dell'elaborato finale
- Valutare la propria esperienza di volontariato e il workshop

Attività:

- Giochi di conoscenza reciproca e ice-breaking;
- Introduzione alla riflessione: "Com'è stata la tua esperienza" (condivisione di parole chiave);
- Analisi delle aspettative, sfide e competenze: "le mie aspettative sono state incontrate? Quali sfide/difficoltà ho vissuto? Quali risorse ho attivato e cosa ho imparato?";
- Creazione di collegamenti tra l'esperienza e i temi del Green Deal Europeo;
- Pianificazione del lavoro di creazione dell'elaborato finale;
- Valutazione dell'esperienza di volontariato e del workshop.





Suggerimenti:

- *Condividere le responsabilità della facilitazione all'interno di un team formato da youth-leaders (il gruppo di co-facilitazione peer-to-peer) e youth workers;*
- *Utilizzare la musica come strumento a supporto delle attività di riflessione.*



Il metodo / 9. Co-creazione di elaborati

Successivamente all'esperienza di volontariato, la creazione di prodotti narrativi multimediali, individuali o di gruppo, pensati per la condivisione di quanto conosciuto rappresenta un ulteriore momento formativo, grazie all'attivazione di processi di riflessione, analisi ed elaborazione. Si propone dunque un laboratorio rivolto a tutte le persone partecipanti, avente la funzione di attivare il processo di co-creazione in modalità blended, in gruppo e tramite lavoro indipendente:

Durata: 3h

Obiettivi:

- Individuare i legami tra l'esperienza svolta e i fondamentali del Green Deal europeo;
- Creare lo storyboard per la realizzazione degli elaborati;
- Programmare il lavoro di creazione dell'elaborato finale all'interno di ciascun gruppo-associazione.

Attività:

- Giochi di conoscenza reciproca e ice-breaking;
- Analisi degli obiettivi del Green Deal Europeo e brainstorming sulle parole chiave 'Giustizia sociale', 'Economia circolare', 'Protezione della biodiversità': "in che modo hai sperimentato questi concetti?";
- Compilazione di una scheda di programmazione del lavoro di co-creazione all'interno di ciascun gruppo-associazione: Qual è il tema che connette la tua associazione al Green Deal Europeo?; Cosa ciascun* di noi ha fatto?; Quale messaggio/valore vogliamo comunicare? (siate specifici); Perché, secondo noi, è importante partecipare attivamente a questa associazione?; Quale forma/modalità espressiva vogliamo usare per comunicare il messaggio/valore della nostra esperienza (video, ppt, disegno, documento scritto, fumetto, immagini, un prodotto fisico, ecc.); Quali materiali e strumenti ci servono?; Come vogliamo lavorare? individualmente o in gruppo? a distanza o in presenza?; Quanto tempo ci servirà? Quanti incontri, eventualmente?; Quali scadenze vogliamo darci?.





Il metodo / 10. Evento finale

Al termine delle attività di volontariato, l'organizzazione di un **evento di restituzione** alla comunità scolastica e al territorio rappresenta un'occasione di celebrazione e valorizzazione del percorso compiuto per le persone che hanno partecipato, insieme alla possibilità di ispirare e ispirare altri gruppi di giovani a vivere un'esperienza di partecipazione attiva nella propria città. Inoltre, invitare rappresentanti delle politiche attive, del settore pubblico e privato, può incoraggiare il rafforzamento e la crescita delle opportunità formative per la comunità giovanile.

Rilasciare un **certificato di partecipazione** a chi ha partecipato le attività non solo può incoraggiare la mobilitazione e nutrire il curriculum scolastico individuale, ma può incidere positivamente sul riconoscimento del valore del volontariato e dell'impegno civico, stimolando la partecipazione attiva.





Conclusioni

A seguito dell'esperienza si osserva un aumento della partecipazione attività da parte della comunità di giovani, sia alle attività del Sindacato studentesco del Liceo R. Margherita sia all'interno delle associazioni coinvolte; i giovani e le giovani che hanno partecipato hanno aumentato il loro livello di consapevolezza su come le abitudini quotidiane possono avere un impatto ambientale e su come una transizione giusta non può avvenire senza pari opportunità. L'esperienza ha altresì permesso alle persone coinvolte di sviluppare ed espandere le proprie relazioni, migliorando il senso di fiducia in sé stessi e iniziando a sentirsi parte di una comunità.

Le organizzazioni coinvolte e le persone beneficiarie delle stesse hanno avuto l'occasione di mettersi in gioco attraverso l'inclusione di giovani all'interno della propria realtà, portatori e portatrici di abitudini, comportamenti e stili di vita diversi, rappresentando un'occasione di crescita.

“Il progetto School goes green ci ha permesso di essere ascoltati e sentirci protagonisti del cambiamento, sviluppando la capacità di capire la realtà ed averne consapevolezza”

(Ilenia Bonfardeci, studentessa del Liceo Regina Margherita, rappresentante del Sindacato studentesco R. Margherita)





SCHOOL GOES GREEN

INSIEME ALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DI...

Il gruppo di co-facilitazione del Sindacato studentesco:

Ilenia Bonfardeci, Cecilia Diana, Gabriella Fiducia, Marta Napoli, Sophia Pagliaro

La dirigenza, i docenti e le docenti del liceo Regina Margherita di Palermo,

portatori di un modello di scuola aperta e partecipata

Le organizzazioni che hanno ospitato i percorsi di volontariato:

Santa Chiara, Booq, Sartoria sociale, Per Esempio, Legambiente, Casa Àncora, Emmaus.

I volontari e le volontarie del progetto School Goes Green:

Siria India, Gabriella Fiducia, Sara Taormina, Gabriele Pace, Giorgia Provenzano, Kaviya Gangatharan, Clotilde Lo Cicero, Sara Gyabaa, Sofia Patti, Germana Guerrera, Sharon vallone, Sharon Badalamenti, Giorgia La Milia Rigoli, Sofia Giordano, Sofia Faraone, Sabrina Magliolo, Asia Sardisco, Mariasofia Onorato, Laura Maria Lo Manto, Flavio Lupo, Sandra Pencea.

GREEN GUIDE

a cura di Per Esempio Onlus



